

Assemblea Regionale Siciliana

CXXXVI

SEDUTA DI SABATO 18 DICEMBRE 1948

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE	Pag.	Pag.
Sul processo verbale:		
PRESIDENTE	2439	
Interpellanza (Annunzio):		
PRESIDENTE	2440	
Interrogazioni (Annunzio):		
PRESIDENTE	2440	
Mozione Semeraro ed altri sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura (Sulla votazione):		
PRESIDENTE	2440	2441
COLAJANNI POMPEO	2440	2441
STARABBA DI GIARDINELLI	2441	
POTENZA	2441	
MONASTERO	2441	
ALESSI, Presidente della Regione	2441	2442
RESTIVO, Assessore alla finanza ed agli enti locali	2441	
Idem (Votazione nominale):		
PRESIDENTE	2442	
Idem (Risultato della votazione):		
PRESIDENTE	2443	
SEMERARO	2443	
AUSIELLO	2443	
ALESSI, Presidente della Regione	2443	
Interrogazione (Rinvio dello svolgimento):		
PRESIDENTE	2443	
Proposta di legge (Presa in considerazione):		
«Istituzione di scuole materne nella Regione siciliana» (197) :		
SCIFO	2443	
PRESIDENTE	2443	
Interpellanza (Per lo svolgimento):		
CACOPARDO	2443	
ALESSI, Presidente della Regione	2443	
Disegno di legge (Seguito della discussione):		
«Riduzione dei prezzi contrattuali di competenza della Regione» (55) :		
PRESIDENTE	2443	2444
MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici	2444	
LANZA DI SCALEA, relatore ff.	2444	2445
NICASTRO		2445
MAJORANA		2445
GUARNACCIA, Assessore alla pubblica istruzione		2446
Idem (Votazione segreta):		
PRESIDENTE		2446
Idem Risultato della votazione):		
PRESIDENTE		2447
Sull'ordine dei lavori:		
MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici	2447	
PRESIDENTE		2447
LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste		2447

La seduta comincia alle ore 10,50.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE avverte che il processo verbale della precedente seduta pomeridiana sarà letto non appena ne sarà stata ultimata la redazione.

Annunzio di interpellanza.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura della seguente interpellanza pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Regione e l'Assessore all'igiene ed alla sanità, per conoscere il loro pensiero circa la necessità e l'urgenza di sospendere telegraficamente tutti i concorsi dei sanitari (medici condotti, veterinari, ostetriche e ospedalieri) nell'attesa che sia discusso il provvedimento di legge annunziato dall'onorevole Presidente nella seduta pubblica del 25 novembre 1948 per la sistemazione di detti sanitari.» (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento di urgenza*)

VERDUCCI PAOLA, ROMANO GIUSEPPE.

PRESIDENTE comunica che l'interpellanza testè annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di interrogazioni.

BENEVENTANO, segretario, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Regione, per conoscere quale azione è stata svolta dal Governo regionale presso il Governo centrale, e con quale esito, in esecuzione del voto dell'Assemblea in merito alla immunità parlamentare dei deputati regionali.»

BONFIGLIO, COSTA, NICASTRO,
POTENZA, FRANCHINA.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Regione, l'Assessore alla finanza ed agli enti locali e l'Assessore alla industria ed al commercio, per conoscere se non ritengano di sollecitare le società per assicurazioni e l'Istituto di previdenza sociale, perché al più presto impieghino in Sicilia congrue quote di capitali di riserva in costruzioni edilizie o in altre attività isolate. »

BONFIGLIO, COSTA, NICASTRO,
TAORMINA, FRANCHINA.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore alla finanza ed agli enti locali, per conoscere se ritiene di intervenire presso l'Amministrazione provinciale di Messina per invitarla a deliberare che gli appartamenti in atto locati agli impiegati di quell'amministrazione vengano lasciati agli stessi non soltanto finché presteranno servizio, ma anche dopo tale periodo, quando cioè diminuisce in loro la possibilità economica e meritano di essere assistiti con un più largo spirito di umana comprensione. »

MAJORANA.

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Sulla votazione della mozione Semeraro ed altri sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura.

PRESIDENTE comunica che, in seguito alle votazioni svoltesi nella seduta precedente sulla mozione Semeraro ed altri per l'applicazione di un imponibile di mano d'opera in agricoltura, è stato presentato stamani alla Presidenza il seguente emendamento, sostitutivo del n. 4) della mozione, a firma degli onorevoli Colajanni Pompeo, Semeraro, Germanà, Calatabiano, Bongiorno Vincenzo, Montalbano, Au-siello, Mineo, Pantaleone e Taormina:

« Alla Commissione di cui al numero precedente è demandato di stabilire la misura minima dell'imponibile di mano d'opera per lavori straordinari e per ogni singola coltura. Per le colture estensive che superano i 25 ettari, l'imponibile minimo non potrà essere inferiore a dieci giornate lavorative per ettaro; mentre restano esclusi dalla tassazione i fondi rustici a coltura estensiva appartenenti a proprietari che, nel complesso, non possiedano più di 25 ettari di terreno. »

Nei confronti dell'emendamento, testè letto, osserva, anzitutto, che gli emendamenti si devono presentare prima dell'inizio di una votazione, affinché ciascun deputato possa dare il suo giudizio in rapporto anche alle altre proposte che sono state presentate. Deve, inoltre, fare presente che l'emendamento riproduce il primo capoverso della mozione già respinta dall'Assemblea.

COLAJANNI POMPEO chiede la parola per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE avverte che può concedere la parola sull'ammissibilità dell'emendamento.

STARRABBA DI GIARDINELLI chiede la parola per mozione d'ordine.

COLAJANNI POMPEO non ritiene che l'onorevole Starrabba di Giardinelli possa prendere la parola dato che, prima di ogni altro, deve parlare il proponente l'emendamento.

STARRABBA DI GIARDINELLI ribatte che ha diritto di parlare per una mozione d'ordine che non riguarda l'argomento sul quale vuole parlare l'onorevole Colajanni. (*Vivaci proteste a sinistra*)

COLAJANNI POMPEO dichiara di conoscere già le mozioni d'ordine dell'onorevole Starrabba di Giardinelli, che entrano profonda-

mente nell'argomento. (*Vivaci commenti al centro - Discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

PRESIDENTE consente all'onorevole Colajanni di parlare sull'ammissibilità dell'emendamento.

STARRABBA DI GIARDINELLI chiede che risulti dal processo verbale che la Presidenza non gli ha dato facoltà di parlare per mozione d'ordine.

POTENZA desidera che risulti dal verbale che i privilegi feudali non devono esistere in seno all'Assemblea. (*Vivaci proteste dal centro e dalla destra - Alcuni deputati del centro e della destra abbandonano l'Aula - Animati commenti e discussioni nell'Aula - Richiami del Presidente*)

MONASTERO fa presente che la mozione di ordine ha la precedenza.

PRESIDENTE fa osservare che aveva già dato facoltà di parlare all'onorevole Colajanni.

COLAJANNI POMPEO tiene a sottolineare, anzitutto, che, con l'emendamento proposto, si tende a stabilire quale deve essere l'imponibile minimo di mano d'opera per ogni coltura e che, pertanto, esso non è in contrasto con le precedenti deliberazioni dell'Assemblea.

Non vede, pertanto, per quale motivo l'emendamento non possa essere ammesso alla votazione.

PRESIDENTE osserva che non può essere ammesso, anche perché è stato presentato dopo l'inizio della votazione.

COLAJANNI POMPEO osserva che anche gli altri sono stati presentati durante il corso della votazione. (*Vivaci proteste dalla destra*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, ricorda che il Governo li ha presentati prima che avesse inizio la votazione.

COLAJANNI POMPEO, dopo avere osservato che si può anche rinviare la votazione dell'emendamento alla seduta successiva, invita l'Assemblea a riflettere sulla ragionevolezza di esso. Infatti, prevedendo l'esclusione dei terreni a cultura estensiva inferiori a 25 ettari, si stabilisce un grandissimo sgravio per la piccola e media proprietà.

Dopo gli appelli alla moderazione ed alla discriminazione, fatti ieri anche dall'onorevole Assessore all'agricoltura, pone in evidenza come l'emendamento proposto segna tali indirizzi, ed invita l'Assemblea ad unirsi a lui alla discussione nell'interesse della pace nelle campagne e dell'autonomia siciliana. Durante

la discussione, l'Assemblea avrà modo di ponderare e di pervenire ad una provvidenza che sia rinnovatrice di quelle forme di coltura estensiva arretrata che sono assolutamente insopportabili.

Nel far notare che si è strettamente attenuto all'argomento, si augura che lo stesso faccia lo onorevole Starrabba di Giardinelli svolgendo la mozione d'ordine. (*Rientrano in Aula i deputati che se ne erano allontanati*)

STARRABBA DI GIARDINELLI invita l'Assemblea a riflettere sul significato delle parole: « Seguito della votazione della mozione... », contenuta nell'ordine del giorno, facendo presente che già nella precedente seduta l'Assemblea approvò un emendamento sostitutivo della premessa della mozione stessa ed un altro che costituiva parte del dispositivo.

Per la sua esperienza parlamentare, sa bene che un deputato, prima di votare sia un articolo che una mozione, deve essere a conoscenza degli emendamenti che sono stati presentati, per potersi regolare nell'esprimere il proprio giudizio.

COLAJANNI POMPEO osserva che l'onorevole Starrabba di Giardinelli non sta svolgendo una mozione d'ordine, ma parla sull'ammissibilità dell'emendamento.

STARRABBA DI GIARDINELLI prosegue, rilevando che all'ordine del giorno non è posto il seguito della discussione della mozione, bensì la continuazione della votazione.

Chiede, pertanto, che il Presidente indica la votazione sul complesso della mozione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, aggiunge che si deve applicare il regolamento e che l'Assemblea non può essere interpellata per violare una norma regolamentare.

POTENZA obietta che questa è la « legge del padrone ».

ALESSI, *Presidente della Regione*, rileva che la legge è votata dagli uomini a garanzia della loro libertà e non per la loro schiavitù.

COLAJANNI POMPEO invita la maggioranza a dire chiaramente che si vogliono escludere i piccoli proprietari e difendere la grande proprietà assenteista.

RESTIVO, *Assessore alla finanza ed agli enti locali*, richiama, a nome del Governo, l'attenzione dell'Assemblea sulla questione di regolamento, la cui osservanza deve essere considerata al di fuori della passionalità che l'argomento specifico può suscitare.

A tal fine, fu presente, che vi sono delle disposizioni molto precise e categoriche che o-

scludono la presentazione e la discussione di emendamenti durante la votazione e che vietano, peraltro, che in nuovi emendamenti possano prospettarsi delle questioni già risolte. Nella specie, bisogna anche considerare la posizione dei deputati che non partecipano alla presente seduta, i quali sanno che l'Assemblea deve concludere una votazione senza valutare nuovamente il problema già risolto ieri.

Questa norma è così precisa e categorica per cui, a suo avviso, il regolamento non dà al Presidente la facoltà di interpellare l'Assemblea su un diritto che non è soltanto dei deputati presenti. Per queste considerazioni, il Governo ritiene che debba procedersi alla votazione senza alcun esame di nuovi emendamenti che non riflettono, nella specie, la materia compresa all'ordine del giorno. L'onorevole Colajanni potrà presentare una nuova mozione ed una interpellanza, potrà cioè sollecitare l'attenzione dell'Assemblea, con tutti gli strumenti che il regolamento pone a sua disposizione, ma non potrà, qualunque sia la passione che lo anima, derogare alle disposizioni che costituiscono la garanzia per tutti e che il Governo chiede siano rigorosamente rispettati.

ALESSI, *Presidente della Regione*, riferendosi al principio espresso dall'onorevole Restivo sottolinea che non si nega ai proponenti l'emendamento di presentare una nuova mozione chiedendone lo svolgimento con la procedura di urgenza. Ma non si può violare un principio che riguarda il costume parlamentare dell'Assemblea, inteso come regola giuridica e che deve presiedere ai suoi lavori. Infatti, il giudizio di ciascun deputato su un argomento è completo già quando si inizia la votazione ed è cessata la discussione, che significa non soltanto dibattito, ma anche presentazione di emendamenti che riflettono tesi contrapposte. La votazione è il giudizio finale e non può essere, pertanto, interrotta, nemmeno per volontà della stessa Assemblea, da una riapertura del dibattito, inteso come posizione di tesi e non soltanto come discussione di pareri.

Il Governo, pertanto, esige, pur essendo certo del risultato della votazione, che il regolamento venga rispettato, per non creare il precedente che una violazione di esso venga votata dall'Assemblea.

Dopo avere fatto osservare che l'onorevole Assessore all'Agricoltura non è presente perché sapeva che l'Assemblea non avrebbe aperto una discussione nella quale avrebbe dovuto intervenire, per la parte tecnica, invita il Presidente a decidere con i poteri che competono soltanto a lui. (*Applausi dal centro - Commenti "sinistra"*)

PRESIDENTE, dopo avere ricordato di avere già manifestato il suo parere sull'ammisibilità dell'emendamento, pone in evidenza che la Presidenza è sempre in facoltà — a norma dell'articolo 94 del regolamento della Camera dei deputati — di chiedere il parere dell'Assemblea. Non ritiene, però, di doversi avvalere di tale facoltà, in quanto la disposizione che regola la presentazione di emendamenti è chiarissima. Altrimenti, si violerebbe la garanzia cui ogni deputato ha diritto. (*Vivissime proteste a sinistra*)

Porrà, quindi, ai voti, la mozione nel suo complesso, con le modifiche di cui agli emendamenti sostitutivi approvati nella seduta precedente. (*Vivissime proteste a sinistra*) Ne dà lettura:

« L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che il problema di un maggiore impiego della mano d'opera in agricoltura, attraverso le provvidenze del D.L.C.P.S. 16 settembre 1947, n. 929, deve esser seguito con vigile ed assidua attenzione attraverso un organo di coordinamento e di propulsione regionale;

Delibera

di impegnare il Governo alla realizzazione della seguente misura: Costituzione, presso lo Assessorato del lavoro, di una Commissione regionale, con struttura parallela a quelle provinciali, con il compito di coordinare e di sollecitare il lavoro delle varie Commissioni provinciali ».

Votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla mozione testé letta, nel suo complesso.

GENTILE, *segretario*, fa la chiama:

Rispondono sì:

Adamo Domenico, Alessi, Ardizzone, Barbera, Beneventano, Bianco, Bongiorno Giuseppe, Borsellino Castellana, Cucciola, Caligian, Castiglione, Castorina, Di Martino, Drago, Ferrara, Gentile, Giovenco, Guarnaccia, Landolina, Lanza di Scalea, Lo Manto, Marchese Arduino, Marotta, Monastero, Montemagno, Napoli, Pellegrino, Restivo, Ricca, Romano Giuseppe, Romano Fedele, Russo, Sapienza Pietro, Scifo, Starrabba di Giardinelli, Verducci Paola.

Si astengono: Adamo Ignazio, Ausiello, Bonfiglio, Bosco, Cacopardo, Caltabiano, Colajanni Pompeo, Colosi, Costa, Cuffaro, Gallo Luigi, Germanà, Gugino, Luna, Mare Gina, Marino, Montalbano, Nicastro, Puntaleone, Potenza, Ramirez, Semeraro, Taormina.

Sono in congedo: Cusumano Geloso, Dante, Lo Presti, Petrotta, Sapienza Giuseppe, Vacca.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono al computo dei voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Votanti	59
Favorevoli	36
Contrari	0
Astenuti	23

(*L'Assemblea approva*)

SEMERARO dichiara che si riserva di presentare, al momento opportuno, una nuova mozione, e rileva che la maggioranza ha dato così il buon Natale ai braccianti. (*Proteste al centro*)

AUSIELLO, premesso che era suo intendimento prendere la parola per sostenere la tesi dell'ammissibilità dell'emendamento, sottolinea che non è più intervenuto, avendo constatato che tale tesi era in contrasto con il regolamento.

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva che non si trattava, quindi, della « legge del padrone ».

AUSIELLO prosegue, esprimendo il desiderio che l'applicazione del regolamento non venga invocata rigidamente in determinati casi ed in pregiudizio di proposte che partono da un determinato settore. Se il regolamento è garanzia per tutti, deve essere applicato per tutti indistintamente, contro tutti ed in favore di tutti, e non soltanto ora, mentre ricorda perfettamente che in altre occasioni, a centinaia sono stati ammessi gli emendamenti durante le votazioni. (*Commenti*)

Rinvio dello svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE, per assenza dell'onorevole Assessore all'agricoltura, rinvia ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione dell'onorevole Marchese Arduino, sulla concessione delle tenute « Strada » e « S. Giacomo » alla cooperativa democristiana « L'Unione » di Butera.

Presa in considerazione della proposta di legge: « Istituzione di scuole materne nella Regione siciliana » (197).

SCIFO si limita a chiedere che la sua proposta di legge venga inviata sollecitamente alla competente Commissione legislativa.

PRESIDENTE, non avendo nessun altro chiesto la parola, pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge.

(*E' approvata*)

Per lo svolgimento di una interpellanza.

CACOPARDO desidera conoscere quando il Governo sarà disposto a trattare l'interpellanza, da lui presentata con carattere di urgenza, sul discorso dell'onorevole De Gasperi al Senato.

ALESSI, *Presidente della Regione*, avrebbe risposto immediatamente se non si fosse trovato nelle condizioni di leggere il discorso ed i punti specifici a cui si riferisce l'interpellanza, nelle versioni contrastanti che ne hanno dato i giornali. Pertanto, per dare una risposta con piena responsabilità, ritiene essenziale conoscere, se non il resoconto stenografico del discorso, quanto meno quello sommario che gli potrà pervenire tra oggi e domani.

Gli sarà, quindi, possibile trattare l'interpellanza nella seduta di martedì e non in quella di lunedì, essendo, per quel giorno, impegnato a Siracusa per il Congresso regionale della pesca.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Revisione dei prezzi contrattuali di competenza della Regione », (55).

PRESIDENTE, dopo avere ricordato che la Assemblea nella seduta del 15 dicembre deliberò la soppressione dell'articolo 6, passa all'articolo 7:

« Le determinazioni delle Commissioni provinciali istituite ai sensi dell'articolo 4 sono definitive e non possono dar luogo a reclami o ricorsi.

Qualora, invece, nell'applicazione del procedimento revisionale, stabilito nella presente legge, sorgessero delle contestazioni con gli uffici appaltanti, le ditte assuntrici degli appalti, pur restando facultate a riscuotere un acconto del 60 per cento sulla revisione accertata, potranno ricorrere all'Assessore dei lavori pubblici della Regione, tramite il Capo ufficio appaltante, e ciò entro il termine di giorni trenti dalla firma della contabilità finale dei lavori.

A decidere sui ricorsi presentati come sopra sarà chiamata a giudicare un'apposita Commissione arbitrale permanente, nominata dal Governo regionale, composta di 5 membri, fra i quali due designati dall'Associazione industriali; due designati dall'Assessore regionale ai lavori pubblici e presieduta da un Magistrato di grado non inferiore al IV.

Le decisioni di detta Commissione sono inappellabili e devono essere emesse entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione del ricorso, previa notifica alle parti interessate, da effettuarsi almeno 20 giorni prima della data fissata per la trattazione della vertenza».

Comunica che gli onorevoli Napoli e Petrotta hanno proposto il seguente emendamento:

«sostituire, all'articolo 7, i tre seguenti:

Art. 7. — «Avverso le determinazioni dell'amministrazione, che nega o accoglie parzialmente la revisione o stabilisce la revisione in diminuzione, è ammesso ricorso alla Commissione regionale di cui all'art. 8, da proporsi a pena di decaduta entro 30 giorni dalla data della comunicazione del provvedimento adottato.»

Art. 8. — «Presso l'Assessorato regionale dei LL.PP. è costituita una Commissione così composta:

1) dal Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa o da un Consigliere dallo stesso delegato, che la convoca e la presiede;

2) da un rappresentante dell'Assessorato dei LL.PP., nominato con decreto dell'Assessore;

3) da un rappresentante della Ragioneria generale della Regione, nominato con decreto dell'Assessore alle finanze;

4) da un componente designato dall'Associazione regionale degli industriali;

5) da un componente nominato dal Collegio regionale degli ingegneri ed architetti.

I componenti di cui ai numeri 4 e 5 sono nominati con decreto del Presidente della Regione e scelti su terne indicate dalle rispettive organizzazioni.

La Commissione decide entro 60 giorni dalla presentazione del ricorso il quale — mediante avviso notificato almeno dieci giorni prima della data fissata — viene trattato dalle parti con l'eventuale assistenza di legali o di tecnici.

Le decisioni sono definitive e sono impugnabili solo davanti il Consiglio di giustizia amministrativa per violazione di legge o eccesso di potere.»

Art. 9. — «L'Assessore ai LL.PP. emanerà le norme per l'attuazione della presente legge e, di concerto con l'Assessore alle finanze, il regolamento, nel quale saranno previste le norme per il funzionamento e le spese delle Commissioni di cui agli articoli 4 e 6, nonché per gli eventuali depositi che i ricorrenti devono eseguire, disciplinando le modalità e specie degli atti da alligare al ricorso.»

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, non ritiene necessarie le precisazioni di cui all'emendamento Napoli - Petrotta.

Propone, invece, i seguenti emendamenti:
nel secondo comma dell'articolo 7, sostituire, alla percentuale: «60 per cento», l'altra: «50 per cento»;

nel terzo comma, sostituire, alle parole: «un magistrato di grado non inferiore al IV», le altre: «dal Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa o da un suo delegato.»

PRESIDENTE, in relazione all'ultimo emendamento proposto dall'onorevole Assessore, avverte che, essendo il Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa chiamato a decidere su ricorsi avverso l'amministrazione, non può essere impegnato in una decisione espresa da un collegio arbitrale di grado inferiore.

Ritiene, pertanto, opportuno che a presiedere la Commissione sia chiamato un magistrato di grado non inferiore al IV.

LANZA DI SCALEA, *relatore ff.*, premesso di essere favorevole alle variazioni proposte dall'onorevole Assessore, pone in evidenza che il magistrato può benissimo essere il Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa, in quanto il giudizio della Commissione arbitrale è inappellabile, contrariamente a quanto proposto nell'emendamento Napoli-Petrotta.

PRESIDENTE pone ai voti gli articoli sostitutivi proposti dagli onorevoli Napoli e Petrotta.

(Sono respinti)

Pone ai voti il primo emendamento proposto dall'onorevole Milazzo.

(E' approvato)

Pone ai voti il secondo emendamento proposto dall'onorevole Milazzo.

(E' approvato)

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, propone il seguente altro emendamento:

nell'ultimo comma, sostituire, alle parole: «60 giorni», le altre: «90 giorni»;

LANZA DI SCALEA, *relatore ff.*, lo accetta.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone ai voti l'articolo 7 — che, a seguito della soppressione dell'articolo precedente, è divenuto articolo 6 — quale risulta dopo l'approvazione dei vari emendamenti.

(E' approvato)

Passa all'articolo 8:

«La presente legge sarà applicabile a tutti gli appalti per i quali è stata presentata offerta successivamente alla data di entrata in vigore della stessa.

Per gli appalti in corso si applicheranno le norme di cui al D.L. 16.12.1947, n. 1501.

Comunica che gli onorevoli Napoli e Petrotta hanno presentato il seguente emendamento sostitutivo:

« Le disposizioni della presente legge sono applicabili agli appalti aggiudicati dal 1 marzo 1949 in poi.

Sino al 28 febbraio 1949 si applicano le norme di cui al D.L. 6 dicembre 1947, n. 1501, le cui disposizioni sono con la presente legge recepite ed hanno vigore nella Regione, con decorrenza dal 10 gennaio 1948 con le modalità e termini in esso preveduti. »

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, pur essendo favorevole all'emendamento, ritiene che si possa raggiungere lo scopo dei suoi proponenti stabilendo che la legge si applica dopo tre mesi dalla sua promulgazione, che vengono a coincidere con la data del 1 marzo 1949 proposta dagli onorevoli Napoli e Petrotta.

Per salvaguardare, inoltre, la pubblica amministrazione, propone il seguente emendamento:

nel secondo comma, aggiungere le parole: « purchè contengano, nei capitoli, l'indicazione delle percentuali relative ai tre elementi: mano d'opera, materiale e trasporto. »

LANZA DI SCALEA, *relatore ff.*, dichiara di accettare tale emendamento.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, aggiunge che, ove fosse approvato tale emendamento, la legge potrebbe entrare in vigore tre mesi dopo la sua promulgazione, cioè dopo il tempo necessario perché i progettisti si adattino al nuovo sistema.

NICASTRO obietta che sarebbe, comunque, necessaria una norma transitoria, poiché, per gli appalti in corso, non si potrebbe applicare il metodo seguito dalla legge in discussione, ma quello di cui alla legge nazionale.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, replica che la precisazione di cui all'emendamento da lui proposto si riferisce agli appalti concessi anche dall'amministrazione regionale per conto della Regione ma non a quegli appalti concessi con fondi dello Stato o per delega dello stesso; nel qual caso il sistema di previsione contemplato dalla legge di cui trattasi non sarebbe applicabile.

LANZA DI SCALEA *relatore ff.*, è del parere che gli appalti in corso debbano essere regolati dalla legge nazionale che l'Assemblea recepisce sino alla data in cui entrano in vigore le disposizioni contenute nella presente legge, e che i nuovi progetti di appalto — che si dovranno presentare fra tre mesi — debba-

no essere informati ai criteri contenuti nelle norme che si stanno votando. Non si vede, infatti, il motivo per cui l'applicazione della nuova regolamentazione sia fatta nei prossimi giorni, quando essa si può rimandare a quando gli appaltatori avranno la possibilità di presentare i dati in base alla nuova legge: cioè a tre mesi.

Ritiene, infine, che l'emendamento aggiuntivo di cui trattasi sia superfluo inserirlo nello articolo, in quanto, se la legge entra in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione, è ovvio che gli imprenditori potranno beneficiare della legge in questione — anche per gli appalti in corso — solo se correderanno i capitoli delle percentuali relative ai parametri: mano d'opera, materiali e trasporto.

NICASTRO ritiene che la legge potrà essere applicata soltanto nei confronti di quei progetti in cui saranno specificate le tre quote percentuali; pertanto, propone che tale concetto sia specificato, per far sì che i capitoli relativi ai nuovi appalti siano informati alle disposizioni sancite nella legge di cui trattasi.

PRESIDENTE precisa che evidentemente la disposizione si riferisce agli appalti in corso e non a quelli stipulati antecedentemente alla legge; ritiene, però, che tali norme modifichino la posizione giuridica degli appalti fatti sotto l'impero della legge dello Stato.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, si meraviglia di non trovare l'Assemblea propclive ad accettare il suo emendamento aggiuntivo, che ritiene basilare per la legge. Infatti, è verosimile che una pubblica amministrazione dimentichi di prescrivere ai progettisti l'inserimento nei capitoli di appalto delle percentuali relative ai tre elementi: in questo caso però non si darebbe luogo alla revisione.

NICASTRO fa presente che, per gli appalti in corso, si osserverà la legge dello Stato fino alla data del 1 marzo 1949, mentre, per i nuovi appalti, si dovrà applicare esclusivamente la legge di cui trattasi che pretende, nel corpo stesso del progetto, il calcolo delle percentuali quale condizione per la revisione da parte dell'Assessore ai lavori pubblici.

MAJORANA obietta che, con tale preconcetto, la legge non si potrà mai applicare.

LANZA DI SCALEA, *relatore ff.*, condividendo il parere dell'onorevole Milazzo, propone che si stabilisca, quale data per l'entrata in vigore della legge di cui trattasi, il 1 luglio 1949, cioè l'inizio del nuovo esercizio finanziario.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, concorda.

PRESIDENTE, non avendo altri chiesto di parlare, pone ai voti l'emendamento dell'onorevole Milazzo.

(E' respinto)

Riassumendo la discussione, propone di indicare la data di entrata in vigore della legge nell'ultimo articolo.

(Così resta stabilito)

Pone, quindi, ai voti l'articolo 8, divenuto articolo 7, nel testo proposto dalla Commissione.

(E' approvato)

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Napoli e Petrotta hanno proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« L'Assessore regionale ai lavori pubblici emanerà le norme per l'attuazione della presente legge e, di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, il regolamento, nel quale saranno previste le norme per il funzionamento e le spese delle Commissioni di cui agli articoli 4 e 6, nonché per gli eventuali depositi che i concorrenti devono eseguire, disciplinando le modalità e specie degli atti da alligare al ricorso. »

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, fa osservare che una legge, per essere completa, deve contenere anche l'autorizzazione per la spesa che il funzionamento di commissioni comporta. Per quanto riguarda la Commissione di appello, è pacifico che la spesa debba gravare sul ricorrente, ma per il funzionamento della commissione provinciale, che serve non soltanto ai ricorrenti, deve essere ammesso che sia a carico dell'Ente Regione. Infatti, pur essendo tale onere di lieve entità, è bene che sia previsto. Propone, pertanto, il seguente articolo aggiuntivo:

« Le spese per il funzionamento della Commissione provinciale restano a carico della Regione che dovrà istituire apposito capitolo nel suo bilancio.

Le spese per il funzionamento della Commissione di appello saranno a carico del ricorrente, salvo determinazione della Commissione stessa. »

GUARNACCIA, Assessore alla pubblica istruzione, obietta che, con tale formulazione, coloro che non hanno mezzi necessari non possono ricorrere; quindi, stima che sia più opportuno fare gravare sulla Regione le spese occorrenti per accedere alla Commissione di appello.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, precisa che, in genere, gli appalti si concedono a quelle ditte che si presume abbiano dei capi-

tali; infatti, se così non fosse, non potrebbero dare inizio ai lavori di cui all'appalto.

LANZA DI SCALEA, relatore ff., chiarisce che la Commissione legislativa, nella stesura della legge, non ha stabilito la misura degli emolumenti da corrispondere ai membri delle commissioni provinciali perché essendo i componenti, nella massima parte, funzionari dello Stato, non avrebbero dovuto percepire alcunché.

PRESIDENTE obietta che tale disposizione potrà formare oggetto del regolamento di esecuzione.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, fa rilevare che, pur essendo i componenti funzionari dello Stato, è necessario che si dia loro un gettone di presenza.

LANZA DI SCALEA, relatore ff., ritiene che l'articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Napoli e Petrotta, per il quale d'altronde la Commissione è favorevole, dia la possibilità all'Assessore ai lavori pubblici di trovare la soluzione più adatta.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, dichiara di accettare tale articolo come ripiego. Tiene a far presente, però, che tutto quanto non è espresso chiaramente nelle leggi, non trova l'approvazione della Corte dei conti, per cui gli Assessorati, spesse volte, si trovano di fronte a delle difficoltà veramente notevoli.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo aggiuntivo Napoli - Petrotta, che prende il n. 8.

Passa all'articolo 9:

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore dieci giorni dopo la sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Giusto quanto precedentemente stabilito, propone di sostituire, alle parole: « dieci giorni dopo la sua pubblicazione » le altre: « il 1 luglio 1949 ».

Pone ai voti l'articolo 9 così modificato.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(*I segretari procedono alla numerazione dei voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama i risultati della votazione segreta:

Votanti	47
Maggioranza	34
Voti favorevoli . . .	27
Voti contrari	20

(*L'Assemblea approva*)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Ardizzone - Ausiello - Beneventano - Bonfiglio - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Caltabiano - Castiglione - Castrogiovanni - Colajanni Pompeo - Colosi - Cusumano Geloso - D'Antoni - Di Martino - Franco - Gallo Luigi - Gentile - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Milazzo - Montalbano - Montemagno - Napoli - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Dante - Lo Presti - Petrotta - Sapienza Giuseppe - Vaccara.

Sull'ordine dei lavori.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, osserva che, dopo tante preoccupazioni da parte dell'Assemblea per lenire la disoccupazione, non è stato ancora posto all'ordine del giorno il disegno di legge relativo all'impiego dei fondi del bilancio della Regione per l'esecuzione di opere pubbliche.

Ricorda, a tal proposito, che l'anno precedente l'Assemblea approvò in pochi minuti un disegno di legge che fruttò agli operai milioni di giornate lavorative.

Anche quest'anno sarebbe opportuno interessarsi del problema, per cui è urgente esaminare ed approvare il disegno di legge in argomento, che prevede l'impiego di due milioni e mezzo di giornate lavorative.

PRESIDENTE rivolge viva preghiera alla Commissione competente perchè esamini il di-

segno di legge nel più breve tempo possibile, presentando magari una relazione orale. Dal suo canto, è disposto a porne la discussione all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 22 prossimo.

LA LOGGIA, Assessore all'agricoltura ed alle foreste, sollecita la discussione del disegno di legge sui nuovi impianti industriali e chiede che anch'esso sia posto all'ordine del giorno di mercoledì, dato che la Commissione legislativa competente ha ultimato i suoi lavori.

PRESIDENTE assicura che l'ordine del giorno sarà, comunque, stabilito d'accordo col Governo.

La seduta termina alle ore 12,50

La seduta è rinviata a martedì 21 dicembre 1948, alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Discussione dei seguenti disegni di legge:
 - a) « Applicazione nel territorio della Regione Siciliana del D.L.C.P.S. 8 maggio 1947, n. 399, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie » (165);
 - b) « Applicazione nel territorio della Regione Siciliana del D.L.C.P.S. 22 dicembre 1947 n. 160/, concernente modificazioni del D.L.C.P.S. 8 maggio 1947, numero 399, recante provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie » (166);
 - c) « Istituzione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (134);
 - d) *Marino e D'Agata*: « Norme integrative ai decreti di proroga relativamente ai fondi agrumetati concessi a mezzadria (151);
 - e) « Ratifica del decreto legislativo del Presidente della Regione 28 agosto 1948, n. 19, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 agosto 1948 n. 1090, recante norme per la proroga di contratti di mezzadria, colonia parziale e partecipazione» (176);
 - f) *Cristaldi ed altri*: « Proroga di contratti agrari » (122).
3. — Dimissioni dell'onorevole V. E. Orlando da membro effettivo dell'Alta Corte per la Sicilia, ed eventuale sostituzione.